Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 3 Luglio 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXXI N. 157

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottob mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La "sala Garibaldi,,

Abbiamo ricordato ieri che a Roma, nella Biblioteca Vittorio Emanuele, si è dedicata una Sala a Garibaldi, raccogliendo in essa preziose memorie della gloriosa epopea Garibaldina.

La sala fu inaugurata con l'intervento del Re. Contiene molte e molte cose del più alto interesse — — vuoi come lavori d'arte, vuoi come documenti storici o biografici. Fra altro, vi è uno zibaldone inedito notevolissimo per la storia del pensiero di Garibaldi. Ne togliamo il seguente brano che riguarda Roma:

Roma

Io porto tre cicatrici di palla — su questo mio corpo — che mi costituiscono propugnatore della Libertà Romana! Libertà Romana — vale oggi.... Libertà umana!... e queste sono le decorazioni le più preziose — con cui mi pregio d'esser fregiato!...

Quando i miei figli cercheranno sul mio cadavere queste cicatrici per salvarle dalla putredine — ovunque si trovi lo spirito mio animatore — egli darà un segno d'orgoglioso tripudio — perchè io sono veramente superbo di queste cicatrici!

Un giorno — sul Gianicolo — alla testa de' miei fratelli d'armi — il mio poncho — era forato dalla palla d'un soldato di Buonaparte — di quelli stessi che dovevano poi forare il petto dei bambini, delle donne — degli uomini del popolo di Parigi — Il mio poncho era forato — alzai il poncho, era forata la camicia Rossa — era forata la camicia — e forato il fianco destro nella parte inferiore del torace. — La posizione era pericolosa — ma la ferita non era mortale.

Sul Gianicolo! morire sul Gianicolo uno dei sette colli — testimoni nelle mille Romane battaglie!

* *

Parecchie delle lettere raccolte in questa sala, sono dirette a Vittorio Emanuele II. Eccone due significantissime:

Napoli, 4 ottobre 1860

Sire

Mi felicito con la Maestà Vostra per le brillanti vittorie riportate dal *nostro* bravo generale Cialdini e per le felici conseguenze di queste vittorie. Una battaglia guadagnata sul Volturno ed un combattimento alle due Caserte pongono i soldati di Francesco II. io credo, nell'impossibilità di più resisterci.

Spero dunque di poter passare il Volturno domani.

Non sarebbe male che la Maestà Vostra ordinasse a parte delle truppe che si trovano vicino alla frontiera abruzzese, di passare quella frontiera e far abbassare le armi a certi gendarmi che parteggiano ancora per il Borbone.

Io so che la Maestà Vostra sta per mandare quattromila uomini a Napoli, e penso che sarebbe bene mandarli.

Ricordi la M. V. le mie anteriori parole sui repubblicani, e pensi nell'intimo del suo cuore, se i risultati hanno corrisposto alle mie parole.

Tutta brava gente. hanno combattuto per l'*Italia e Vittorio Emanuele*, e saranno certamente i più fedeli alla sua persona.

Pensi V. M. che io le sono amico di cuore, e merito un poco anch'io d'esser creduto.

E' meglio accogliere tutti gli Italiani onesti, di cui V. M. è padre, a qualunque colore essi abbiano appartenuto per il passato, anzichè inasprire delle fazioni che potrebbero essere pericolose nell'avvenire.

Scrissi in data di ieri che mandavo a Genova i prigionieri napoletani: penso di mandare pure alcuni corpi che si sono dati a noi per capitolazione.

La M. V. si compiacerà d'ordinare che sieno ben trattati e incorporati nell'esercito.

Essendo ad Ancona, dovrebbe V. M. fare una passeggiata a Napoli per terra e per mare.

Se per terra, e ciò sarebbe meglio, V. M. deve marciare almeno con una divisione.

Avvertito in tempo, io congiungerei la mia destra alla divisione suddetta e mi recherei in persona a presentarle i miei omaggi e ricevere ordini per le ulteriori operazioni.

La M. V. prolunghi un decreto che riconosca i gradi de' miei ufficiali.

Che ritornino alle loro case quelli soltanto chiamati da doveri imperiosi di famiglia, e coloro che gloriosamente mutilati hanno meritato la gratitudine della patria. Essi la serviranno nei loro focolari col consiglio e coll'aspetto delle nobili cicatrici che decorano la loro maschia fronte di venti anni.

All'infuori di questi, gli altri restino a custodire le gloriose bandiere.

Noi ci ritroveremo fra poco per marciare assieme al riscatto dei nostri fratelli, schiavi ancora dello straniero, noi ci ritroveremo fra poco per marciare insieme a nuovi trionfi.

G. GARIBALDI.

A S. M. Vittorio Emanuele.

Napoli, 9 novembre 1860.

Sire.

Quando, toccato il suolo siciliano, assunsi la dittatura, lo feci nel nome vostro, nobile principe, nel quale tutte raccolgonsi le speranze della nazione. Adempio dunque ad un voto del mio cuore, sciolgo una promessa da me in vari siti decretata, deponendo in mani vostre il potere, che per tutti i titoli vi appartiene, ora che il popolo di queste provincie si è solennemente pronunziato per l'Italia una e pel regno vostro e dei vostri legittimi discendenti.

Io vi rimetto il potere su dieci milioni di Italiani, tormentati fino a pochi mesi addietro da un dispotismo stupido e feroce, e pei quali è ormai necessario un regime, da Voi che Dio prescelse ad instaurare la nazione italiana, a renderla libera e prospera all'interno, e rispettata allo straniero.

Voi troverete in queste contrade un popolo docile, quanto intelligente, amico dell'ordine, quanto desideroso di libertà, pronto ai maggiori sacrifizi qualora gli sono richiesti nello interesse della paura e di un Governo nazionale. Noi sei mesi, che io ho questo popolo che ho la fortuna di rendere, io co' miei compagni, all'Italia, dalla quale i nostri tiranni lo avevan disgiunto.

Io non vi parlo del mio Governo. L'Isola di Sicilia, malgrado le difficoltà suscitatevi da gente venuta di fuori, ebbe ordini civili e politici pari a quelli dell'Italia Superiore, gode tranquillità senza esempio. Qui nel continente dove la presenza del nemico ci è ancora d'ostacolo, il paese è avviato in tutti gli atti all'unificazione nazionale. Tutto ciò mercè la solerte intelligenza dei due distinti patriotti, ai quali affidai le redini dell'amministrazione.

Vogliate, intanto, Maestà, permettermi una sola preghiera, nell'atto di rimettervi il supremo potere. Io v'imploro che mettiate sotto la vostra altissima tutela coloro che mi ebbi a collaboratori in questa grande opera di affrancamento dell'Italia meridionale, e che accogliate nel vostro esercito i miei commilitoni, che han bene meritato di Voi e della Patria.

Sono, Sire,

Vostro
G. Garibaldi.

* *

Ma tra i documenti, il più curioso forse è un piano di azione rivoluzionaria, consigliato a V. Emanuele II. Cacciar via i ministri, il Parlamento, piantare la Capitale in un gran campo trincerato, radunare un milione di armati e liberare tutta l'Italia, essendo Vittorio Emanuele, Re, Dittatore, Despota e avendo tutti obbedienti a lui, da Garibaldi ai più ribelli: questo il programma del dicembre 1862, che dal Generale fu inviato ad Anton Giulio Barrili per la pubblicazione. Ma lo scrittore genovese trovò il piano troppo temerario, per non dire inattuabile e attese. Cambiarono poi gli avvenimenti ed anche le idee del Generale.

Cronaca Provinciale

Pozzuolo

— Gita d'istruzione.

Il 29 giugno, come abbiamo dato notizia, i licenziandi della Sc. Agr. di Pozzuolo, guidati dal Direttore, dal Vice Direttore e dal Capo Coltivatore, si recarono in gita istruttiva a S. Vito al Tagliamento, ove furono ricevuti dal Direttore della locale Cattedra Agraria Prof. E. Bassi, che, aiutato dal Segretario signor Sinigaglia, ordinò la gita in modo che riuscisse sommamente istruttiva e dilettevole.

Fu dapprima visitato l'importante zuccherificio della Società Ligure Sanvitese ove il Direttore ed il personale dipendente diedero gentilmente le più ampie spiegazioni sul funzionamento delle diverse macchine e sul progressivo trattamento delle bietole e del loro succo. In una stalla annessa allo stabilimento si ammirarono quattro belli buoi ingrassati quasi esclusivamente con melassa mescolata a polpe di barbabietole, assai ben conservate in appositi silos.

Dopo si passò a visitare la grandiosa filanda del sig. Piva, ove il Vice Direttore fece vedere ai giovani in qual modo dai bozzoli si ottengono le belle matasse di seta, che attendono solo l'arte del tintore e del tessitore per trasformarsi, nei più svariati e bei tessuti.

Interessantissima fu quindi la visita alla Stazione di monta taurina della Società di allevatori Bestiame bovino, che, grazie all'intelligente ed efficace impulso dato da quel benemerito Circolo Agricolo ed al largo concorso dei soci, possiede già tre bellissimi tori di pura razza pezzata rossa, importati direttamente dalla Svizzera, del valore complessivo di oltre 5000 lire.

Questa Stazione contribuisce efficacemente al crescente miglioramento del bestiame bovino, sia con la selezione delle riproduttrici, sia con la rigorosa applicazione delle norme zootecniche che mirano a questo importantissimo scopo.

Si visitò pure la stazione di monta taurina appartenente ai fratelli Deon, dove si ebbe agio di ammirare un bellissimo toro di p. s. Simmenthal.

Il Circolo Agricolo volle cortesemente offrire ai gitanti, oltre all'ospitale Vermouth d'onore, importanti pubblicazioni sulla feconda attività del medesimo.

Terminò la gita con la visita della bella tenuta del co. Panciera di Zoppola, a pochi passi dalla città. Qui gli alunni ebbero ad ammirare le ben riuscite colture sperimentali specialmente di barbabietole; ed infine la stalla che può considerarsi un vero modello, sia per la costruzione, sia per gli animali scelti che vi sono ricoverati ed i magnifici prodotti finora ottenuti. Per il buon ordine dell'importante Azienda va data lode al bravo agente della medesima.

Da tutte queste visite gl'insegnanti e gli alunni riportarono la più grata impressione, per le importanti cognizioni apprese e per le cortesie ricevute dall'ottimo prof. Bassi, dall'Egregio sig. Carboni, dal sig. Sinigaglia e da quanti altri vollero prestarsi a rendere istruttiva e dilettevole la gita.

Nimis

— Carretta ribaltata — 5 persone travolte.

2. — Ieri sera reduci dal mercato di Tricesimo, alquanto brilli facevano ritorno su d'una carretta certi Anna Gori d'anni 40, Angela Manzocco sulla settantina, Giuseppe Manzocco, Antonio Grassl ambidue d'anni 35 e Francesco Collini di anni 55. Nella forte discesa di Qualso, il guidatore e proprietario del cavallo Manzocco Giuseppe non fu a tempo a chiudere il freno, tanto che il cavallo nello sforzo per trattenere la carretta, ruppe il timone e la carretta, ribaltò nel mezzo della strada.

Fu un accorrere di gente che soccorsero i malcapitati tutti pesti e contusi. La notizia giunse subito qui a Nimis dove furono trasportati i feriti, e il medico dott. Gervasi Giuseppe li visitò non riscontrando fortunatamente nulla di grave, ma soltanto escoriazioni e forti ammaccature in tutti.

Il cavallo rimase incolume ma non così la carretta che fu tutta sconquassata.

S. Giorgio di Nog.

— Il medico ci abbandona.

2. — L'ottimo signor Celotti dott. Giuseppe, nostro medico-chirurgo, ha testè disdettato il servizio per motivi di famiglia. Ci dispiace davvero di perdere sì intelligente e zelante sanitario, che nei dieci anni che fu tra noi prestò lodevolmente l'opera sua, per modo da cattivarsi l'estimazione generale di questi cittadini.

— Grossa vincita al lotto.

Con una firma giuocata presso il banco lotto di Palmanova, ruota di Venezia, per l'estrazione del 28 giugno or ora spirato, fu vinto da una persona di qui, che ancora non si conosce, un terno di belle L. 8500.

Cividale

— I festeggiamenti di domenica.

Domenica prossima avranno luogo gli annunciati festeggiamenti promossi dalla Società dei commercianti.

Ragogna.

— Ladri che rubano il Santissimo in Chiesa.

2. Ignoti sacrileghi, penetrati nella chiesetta di Villuzza, asportarono dal tabernacolo la custodia col Santissimo. L'orrendo misfatto ha commosso questa popolazione. Si prepara per domenica una funzione espiatoria.

L'autorità è in cerca dei malfattori.

Latisana

— Miseranda fine sotto una botte di vino.

2. Ieri certo Paresinotto Antonio d'anni 65, di S. Giorgio al Tagliamento, aiutava a scaricare una botte di vino, quando all'improvviso si ruppe lo scalone ed il povero uomo venne travolto. Sotto l'enorme peso, si ebbe orribilmente fratturata la gamba sinistra. Fu portato in questo ospitale e il D.r Bosisio dichiarò necessaria l'amputazione del femore sinistro al terzo inferiore. Si mandò tosto pel chirurgo Stefanon di Portogruaro che giunse col treno delle 16. Tentò l'operazione, ma l'infelice spirò fra gli spasimi più atroci.

Prepotto.

— Furto fra comprovinciali all'Estero.

2. Certo Luigi Cosson di Domenico d'anni 23, della borgata di Cosson ritornò improvvisamente da Monaco di Baviera, ove si era recato il 23 aprile, senza che giustificasse il motivo del repentino ritorno.

Senonchè, una lettera da Monaco al nostro sindaco ne dava la ragione. Tal Giuliano Alta di Buia scrisse che il Cosson, essendo occupato presso di lui, un brutto giorno della settimana scorsa lo derubò di 305 marchi e poi fuggì.

Il sindaco sporse denuncia ai carabinieri di Cividale, i quali vennero oggi sopraluogo; ma il Cosson avvertito, si era già dato alla latitanza.

Resoconto del primo esercizio del forno Municipale.

(Appunti di un contabile).

Lo tengo sul tavolo da due mesi. Occupazioni d'altra natura non mi lasciarono il tempo di leggerlo; una lezione forzata mi permette di esaminarlo ora e di fare alcune osservazioni che non mi sembrano prive di interesse.

Durante questo primo esercizio si lavorarono quintali 5043.49 di farina con un prodotto di quintali 5920 di pane, quindi una resa di quintali 1.17 di pane per ogni quintale di farina.

Il costo della farina lavorata, ai vari prezzi indicati nella relazione, risultò in L. 157 818; la rendita del pane avrebbe dato L. 203.284 80, giusto quanto risulta al *N. 1 dell'entrata*; quindi il reddito lordo di L. 45.466 80 che dovrebbero, al massimo, rappresentare le spese di produzione.

Invece le spese di produzione elencate dal N. 1 al N. 9 dell'uscita ammontano alla somma complessiva di L. 49436.12 e cioè L. 3969 32 in più, che costituiscono la perdita effettiva della panificazione; perdita che è stata diminuita soltanto dal vantaggio conseguito nell'acquisto diretto e macinazione di una partita di frumento.

L'industria pura e semplice della panificazione avrebbe dunque dato una perdita di quasi 4 mila lire. Se la somma non è importante l'auspicio non è guari favorevole.

Ma è egli vero che il pane prodotto in questo esercizio abbia dato soltanto L. 203.284 80?

Se dobbiamo stare all'indicazione del N. 1 dell'Entrata non vi può esser dubbio. Se invece i dati esposti nel corpo della relazione rispecchiano con esattezza lo stato dell'azienda, il ricavato dalla vendita del pane, prodotto deve essere maggiore.

In detta relazione sta scritto che la produzione di pane ammontò a circa quintali 5920, con la seguente proporzione percentuale delle varie farine:

Pane di lusso	5 0,0
» cornetto	55 0,0
» molle bianco	30 0,0
» bigio	9 0,0
» speciale	1 0,0

Tradotte in cifre queste percentuali danno:

Pane di lusso quint.	296
» cornetto »	3256
» molle bianco »	1776
» bigio »	533
» speciale »	59
Ritornano quint.	5920

Nella stessa relazione, la commissione amministrativa informa che il pane di lusso è stato venduto costantemente a L. 0.52 al chil., a L. 0 36 il pane molle bianco, il pane bigio a L. 0.28. Quello cornetto ebbe prezzo vario da L. 0.38 a L. 0.42, con una media superiore a L. 0 40.

Applicando questi prezzi alle quantità rispettivamente prodotte, il ricavato doveva essere il seguente:

a)	Pane di lusso Q. 296 a L. 52	L.	15 392
b)	» Cornetto » 3256 a » 40	»	130 240
c.	» Molle bianco » 1776 a » 36	»	63.936
d)	» Bigio » 533 a » 28	»	14 896
e)	» Speciale » 59		
	Sono	L.	224 464

che si dovevano ricavare in luogo delle L. 203 che risultano dal resoconto, senza tener conto i 59 quintali di pane tipo speciale che non si possono valutare perchè la relazione non fornisce l'indicazione del prezzo a cui quel pane è stato venduto.

E questa maggior somma dove è essa andata?

A compensare i rivenditori?..

Ma tale compenso non arriverebbe ad assorbirlo neppure se tutto il pane prodotto durante l'esercizio fosse stato venduto dai rivenditori e non in gran parte, come tutti sappiamo, nel locale di vendita annesso al forno.

La relazione informa che ai rivenditori si è dato un compenso prima di L. tre, e poi di L. quattro al quintale; ma il resoconto non ha una cifra sola che a tale compenso si riferisce.

Chi legge il resoconto non può sapere quanto costino le rivendite e che importanza abbiano.

In questa parte il resoconto è diffettoso come lo è anche là dove non accenna al prezzo di favore praticato coi vari Istituti; quindi viene a mancare un'elemento di controllo necessario per giudicare della attendibilità del conto e dell'andamento dell'azienda.

APPENDICE 9

P. MANETTY

Il genio del male

« Vostra figlia avrà le cure che le sono necessarie. Daragny, andate alla farmacia a prendere la medicina ordinata dal medico.

E così dicendo il commissario prese l'ordinazione e la passò al suo agente, che uscì di corsa.

La piccina piangeva; sua madre, stringendola al petto, piangeva essa pure; Cesare era abbatuto sotto il cumulo delle sciagure ed il medico, costernato, guardava ora l'uno, ora l'altro, come per chiedere spiegazione di ciò che accadeva. L'agente ritornò dopo qualche minuto con un minuscolo flaconcino.

— Ecco il siero — egli disse.

Il medico aperse la bottiglietta, v'introdusse il cannello di una stringa e denudata una gamba della piccola Ghita, praticò su di essa l'iniezione.

— E adesso — disse rivolgendosi a Verdeuil — potete ritenere salva la bambina. La febbre andrà diminuendo e le placche difteriche si staccheranno prima di domani mattina.

— Dite la verità?! — esclamò il povero padre non ancora rassicurato.

— Ve lo giuro; se non accadono complicazioni la guarigione è certa.

Il commissario aveva fretta di compiere il suo mandato: egli non mancava di cuore, ma era vecchio del mestiere non era suscettibile ai facili intenerimenti.

— Signor Verdeuil, v'attendo — egli disse.

L'ex impiegato della banca Lerdali mandò un lungo sospiro, s'appressò alla bambina, la baciò lungamente, sorrise amaramente alla moglie ed evitò di stringere la mano, ch'essa piangente gli tendeva: poi a capo chino uscì dalla stanza seguito dal commissario e dagli agenti che portavano con loro le carte, i valori ed i gioielli sequestrati.

VI

La Camera di Consiglio del tribunale aveva accordato ad Arturo Bonnolet la libertà provvisoria senza cauzione e il giovane era stato posto in libertà la mattina seguente all'interrogatorio che gli aveva fatto subire il signor Merigold. Appena uscito all'aperto, mandò un sospiro di soddisfazione.

— Com'è bello essere liberi — esclamò: e soggiunse: — Come è bella la vita quando si posseggono parecchi milioni.

Salì in una carrozza da nolo ed ordinò al cocchiere di condurlo al più presto al castello del marchese di Vieuchamp.

— Non sono mai stato felice come lo sono oggi — pensava il giovanotto.

Il cavallo trottava come un puro sangue sferzato dal cocchiere che aveva calcolato sopra una mancia generosa.

— E, adesso, vita nuova, mio caro — diceva a se stesso Arturo. — Di corbellerie ne ho fatto quanto basta, ma la mèta è raggiunta. Ricco sposo ad una delle più bella e doviziose ereditiere, libero come l'aria, padrone di me stesso, nulla più mi manca. Il brutto quarto d'ora che ho testè attraversato ha servito a farmi comprendere tutta l'estensione della mia fortuna. Che cosa posso desiderare ancora? Non darei la mia posizione per quella di un principe ereditario.

Si stropicciò le mani e sorrise.

— Non vorrei però — continuò egli lasciando libero il corso dei suoi pensieri — che gli invidiosi mettessero dei bastoni fra le mie ruote. Ho bisogno di quiete e di riposo, perchè, a dir il vero, la mia parte al sole me la sono guadagnata.

Arturo Bennolet allungò lo sguardo, e vide le torri del castello del marchese di Vieuchamp, attraverso gli alberi.

— Sì, là è la mèta, là è la felicità — disse a voce abbastanza alta perchè il cocchiere udisse.

— Pare che il signore sia contento! — disse il vetturale volgendosi.

— Contentissimo, amico.

Il cocchiere scosse il capo come non fosse persuaso della risposta.

— Sapete — egli soggiunse — che i funerali del sig. Lerdali si faranno questa sera?

Arturo Bennolet trasalì.

— E' come vi dico — proseguì il cocchiere — E' stata fatta l'autopsia del cadavere e stasera il povero assassinato sarà portato al camposanto.

Il giovane elegante aveva subito preso un aspetto di circostanza.

— Oh, il mio povero zio! — egli esclamò. — La gioia di trovarmi libero m'aveva fatto scordare di lui.

Si coprì gli occhi col fazzoletto.

Due minuti dopo la carrozza entrava nel cortile d'onore del vecchio castello: questo sembrava deserto; le finestre erano chiuse e neppure un domestico accorse ad incontrare il marito della marchesina.

Bennolet, un po' sconcertato, saltò dalla carrozza, pagò generosamente il cocchiere e salì a due a due gli scalini della scalinata che conduceva al primo piano del castello, in cui trovavansi gli appartamenti di suo suocero e di sua moglie. Dopo avere attraversato parecchie camere trovò un domestico intento a spolverare i mobili. Costui vedendo Arturo, fece un gesto di sorpresa.

— Voi, signore! — esclamò.

— Perbacco, credevate che fossi morto? — disse ridendo il giovine.

— Dove si trova la signora?

— Probabilmente ancora in letto.

— In letto?!

— Il signore sa che ora è?

Arturo consultò l'orologio.

— Accidenti! Sono appena le sei.

— Il signore capirà dunque come la signora sia ancora a letto.

— Andrò a svegliarla — disse Arturo avviandosi verso l'appartamento della moglie; ma nel momento in cui stava per varcare la soglia del l'uscio una cameriera apparve, intercettandogli il passo.

Essa pure fece un gesto di sorpresa e subito domandò:

— Dove va il signore?

— Da mia moglie, se me lo permettete — rispose allegramente, ma in tono sarcastico, Arturo Bennolet.

Continua.

Marano Lagunare

Annega sotto gli occhi della figlia in pericolo!

Ieri mattina verso le due il pescatore Gio. Batta Bradasca di anni 41 con la propria figlia Lisa d'anni 10 partiva con una piccola barca per la pesca delle «oradelle con l'amo».

Arrivato in mezzo alla laguna, non si sa per una mossa falsa o per improvviso male, trovandosi a poppa, caddè nell'acqua.

Si mise a gridare alla bambina: — Aiutami! sporgimi il remo!

La povera piccina, terrorizzata, si provò a portar aiuto al genitore, ma indarno; era ancora oscuro e soffiava vento pluttosto forte e il piccolo notante veniva portato lontano in balia delle onde, senza direzione.

La scena deve essere stata terribile, la povera bambina ha dovuto assistere all'annegamento del proprio padre; ed egli, anche negli ultimi momenti di lotta, avrà pensato al pericolo della propria figlia!...

Fu ripescato il cadavere, un'ora dopo da due pescatori i fratelli Cepile e la barchetta vagante fu ripresa due ore dopo, in laguna con la bambina incolume ma in uno stato deplorevole.

Il povero uomo lascia la moglie malata e quattro bambine.

Tolmezzo.

— Esami di maturità.

Martedì 23 corrente avranno luogo qui gli esami di maturità.

La commissione sarà così composta: prof. Mondalini, professoressa sig.na Magni Marchetti Sardo direttore scolastico.

Coloro i quali intendono prendere parte a questi esami devono presentare al Municipio istanza d'ammissione entro otto giorni.

Il terremoto in Provincia.

A MONTENARS.

2. Oggi alle ore 3 1|2 si avvertì una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, della durata di due secondi.

A MANIAGO.

Italo — 2. — Questa mattina alle 3.30 fu avvertita qui una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nella mattinata abbiamo avuto forti acquazzoni con vento.

A LOVEA.

2. Non una ma cinque scosse di terremoto in senso ondulatorio hanno destato di soprassalto questa popolazione stamane. La prima scossa abbastanza forte è avvenuta alle 22.30? di ier notte, la seconda pur forte alle ore 2 47, la terza alle 2 48 **la quarta, forte alle 3** la quinta, la più lunga e forte alle 3 30. Quest'ultima ha cacciato di casa la maggior parte delle persone.

Lo scrivente stava già per saltare dalla finestra, ma dopo circa un, due m" la terra si è calmata ed ha abbandonato l'audace proposito. La quarta scossa è stata preceduta da forte e lungo rombo.

E' il secondo terremoto di quest'anno; l'anno scorso ci desiò ben cinque volte.

Oggi un anno l'ebbimo alla stessa ora.

A RESIUTTA.

2. Stamane alle 3.30 venne avvertita una scossa di terremoto della durata di parecchi secondi, in senso ondulatorio. Molto panico, ma nessun danno.

A SPILIMBERGO.

2. Stamane alle ore 3 28 furono avvertite due scosse di terremoto, in senso ondulatorio entrambe. Le scosse durarono pochi secondi; ma, ciò non ostante, la prima di esse fu tale che destò seria apprensione. Parecchi cittadini s'erano svegliati e si disponevano a fuggire dalle case.

* * *

Il terremoto fu avvertito, iermattina, da parecchi, anche a Udine; e si dice che la scossa fu «discretamente sensibile», e che, dopo per parecchio tempo, uccelli e altri animali si mostravano molto agitati.

* * *

Alcuni uffici posmografici americani registrarono un terremoto alle 3.15'53" di iermattina che durò parecchie ore, e dovrebbe essere stato formidabile — di una potenza almeno doppia a quella ch'ebbe il terribile terremoto che distrusse la città di Kingston. Dove sia avvenuto quel terremoto, ignorasi; 4500 — 5000 miglia da Washington.

Come il Friuli solennizza il centenario di Garibaldi

Da varie parti della provincia riceviamo notizie delle speciali solennità con le quali si vuol rendere la giornata di domani — in cui si compie il secolo della nascita di Garibaldi — memoranda nella storia della Patria risorta. Ci è impossibile di pubblicare tutte le corrispondenze, per intero; onde ci permettiamo di riassumere la parte, diremo così sostanziale di esse.

*

MORTEGLIANO. — Un nobile patriottico manifesto della Giunta invita i cittadini ad unirsi tutti, nell'omaggio riverente e riconoscente verso Colui, che fu uno dei massimi fattori della Redenzione della Patria nostra.

E per dare pubblica espressione a questi sentimenti, li invita ad una conferenza nella sala di Lena, alle 7.30 pom.; a disporre per una festante illuminazione delle case; ad assistere al concerto musicale in piazza Vittorio Emanuele, alle 9 pom.; ad un finale spettacolo pirotecnico che avrà principio alle 10 pom.

BAGNARIA ARSA. Giovedì, alle 9, in un'aula scolastica, il maestro Schiff terrà una pubblica conferenza intorno a Garibaldi e la Giunta comunale offrirà agli scolari una modesta refezione.

POZZUOLO. — La Giunta ha stabilito che giovedì gli edifici pubblici sieno imbandierati; e alla sera illuminati,

che gli insegnanti parlino dell'Eroe alle rispettive scolaresche, ricordando i principali fatti della gloriosa epopea Garibaldina

che la Banda musicale si rechi la mattina in tutte le frazioni, a dare la sveglia, suonando inni patriottici; ed alla sera dia un concerto nella Piazza del capoluogo;

di elargire L. 100 alla Congregazione di carità da distribuirsi ai poveri;

che una rappresentanza del Comune partecipi alle onoranze che si tributeranno domenica in Udine all'Eroe.

La sottoscrizione popolare a 10 cent. per sopperire alle spese della targa in bronzo da applicarsi al monumento dell'Eroe fruttò L. 7.10 dove furono versate alla Società dei Reduci.

CIVIDALE. — Domani sera, la banda cittadina terrà un pubblico concerto. Si suoneranno, oltre ad alcuni pezzi classici, tutti gli inni, come a Udine.

I giovani deporranno una corona sulla lapide del municipio. Alla sera verrà formato un corteo. Molte case saranno illuminate.

Il giorno 12 per iniziativa della Società Operaia, nel teatro Ristori, alle cinque pomeridiane il prof. Lagomaggiore terrà un discorso commemorativo.

Con patriottico manifesto, la società medesima ne dà l'annuncio, invitando i cittadini a imbandierare quel giorno le case.

RESIA. — Un comitato costituitosi per il desiderio unanime di tutta la popolazione, raccolse in pochissimo tempo i fondi per festeggiare la data centenaria. Vi saranno spari di mortaretti e il 4 si offrirà una refezione a tutti gli scolari delle 5 scuole locali che sfileranno innanzi alle autorità civili e militari; e un vermouth d'onore a tutti i capi famiglia mentre l'orchestra rallegrerà la riunione con i suoi concerti.

La sera, Prato, il capoluogo, sarà illuminato con palloncini alla veneziana.

UDINE

Un nobilissimo manifesto della Società dei Reduci.

La Società dei Veterani e Reduci delle Patrie battaglie pubblica, con la data di domani, il seguente nobilissimo manifesto:

Concittadini,

Dopo cent'anni, nella coscienza del suo popolo, oggi Garibaldi rivive assunto in una luce purissima di gloria, nume tutelare della stirpe.

Dalla strage delle battaglie leva la fronte candida il Duce, che, odiatore della violenza, consacrò la vita ai sovrani diritti della patria e del pensiero umano; dallo scetticismo dell'esistenza volgare per Lui si riaccende la favilla degli ideali massimi di libertà e di giustizia.

Concittadini,

I superstiti dell'italica epopea, di contro agli obbliosi, al disopra delle passioni quotidiane, guardando sereni al tramonto, come per trasmettervi un'eredità sacra Vi dicono: Nelle sue più alte speranze, ch Egli non vide compiersi, stia salda la vostra fede!

Udine, 4 Luglio 1907.

Il Presidente.

G. Heimann.

* * *

Nel Corteo di domani dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie di Città e Provincia ed allo scoprimento della Targa al Monumento Garibaldi, la Bandiera del Corpo militare dei difensori del forte di Osoppo del 1848 la porterà il superstite di quella difesa Michele Vigna di qui, la bandiera che in più circostanze patriotiche raccolse a Udine i superstiti delle bande insurrezionali del Friuli (Moti del 1864) verrà portata da Carneluttì Luigi, un Combattente del 1859, del 1860, dei *Moti friulani Banda Cella* del 1866 nel Trentino.

La bandiera della Società dei Veterani e Reduci verrà portata pure da Socio reduce 1859, 1860 61 e garibaldino 1866.

Le onoranze a Garibaldi nel centenario della sua nascita.

Per la targa sul monumento

La Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, fa calda preghiera agli Onorevoli Sindaci, nonchè a quelle Associazioni e persone che non hanno ancora rimandata la scheda di sottoscrizione per la Targa in bronzo d'applicarsi al monumento del generale Giuseppe Garibaldi a ricordo del primo centenario della Sua nascita, di farla prevenire al più presto possibile al sig. Luigi Conti, se anche negativa.

Museo friulano del Risorgimento. Domani ricorrendo il 1.o centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, per la prima volta, si apre al pubblico il Museo friulano del Risorgimento, disposto in tre grandi sale del nostro Castello e completamente riordinato e diviso per epoche dal 1789 al 1870, a cura della Commissione dei Reduci e del Comune.

L'orario d'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Cronaca Cittadina

Mostra d'Arte Decorativa Friulana

Comunicato.

Ecco quanto venne deliberato nell'ultima seduta dello Spett. Comitato fra le Signore:

1. Di protrarre la data delle domande di ammissione fissando come ultimo limite il giorno 15 Luglio p. v., e dette domande dovranno essere indirizzate al Comitato Esecutivo in Via Grazzano N. 6.

2. Ogni lavoratrice povera pagherà sole L. 1 di tassa, con concessione di presentare da uno a dieci oggetti che siano contenuti in un metro quadrato di spazio. Lo spazio occorrente in più verrà conteggiato a L. 1.50 al metro, come pure le frazioni di metro verranno computati per unità.

3. Ogni laboratorio pagherà la tassa d'ammissione in L. 2.

4. Ogni Signora espositrice pagherà la tassa d'ammissione in L. 2 e L. 1.50 per ogni metro.

5. L'accettazione dei lavori si effettuerà nell'ultima settimana di Luglio p. v., nel salone destinato alla Mostra «Lavori femminili».

6. Tutti i lavori verranno sottoposti alla Giuria composta di sei membri (conforme statuto).

7. Ogni oggetto dovrà essere provvisto di due cartellini, uno portante il nome o pseudonimo della lavoratrice colle indicazioni che si crederà del caso opportune; l'altro col prezzo dell'oggetto esposto. Inoltre gli oggetti verranno accompagnati da un doppio inventario, dei quali uno verrà trattenuto dal Comitato Signore, l'altro si restituirà alla proprietaria colla firma dell'incaricato alla vendita ed alla custodia, e servirà da ricevuta.

8. Sulle vendite degli oggetti verrà trattenuto il 10 per cento. Il 5 per cento andrà a favore del Comitato Esecutivo, il rimanente al Banco vendita.

9. L'espositrici potranno assicurarsi da sè, od incaricare il Comitato Signore, il quale dividerà le spese di assicurazione in proporzione del valore degli oggetti dichiarato per iscritto dalla proprietaria o sua rappresentante.

10 Alle espositrici meritevoli verranno assegnati dei diplomi, ed il Comitato Esecutivo, votando, si riserva di mettere a disposizione anche altri premi.

11. I Laboratori, Collegi, Scuole, Signore e Signorine che desiderano esporre i loro lavori in vetrine o su tavoli, dovranno provvederli a proprie spese. Le Signore potranno unire i loro lavori in una vetrina collettiva purchè non si deroghi dal programma per quanto riguarda le classi cui appartengono i vari oggetti.

12. Per le operaie bisognose cercherà di provvedere il Comitato Signore onde collocare gli oggetti esposti in luogo e modo conveniente.

Vien fatta raccomandazione speciale alle Signore Espositrici affinchè le vetrine che dovranno accogliere gli oggetti da esporsi conservino uniformità di tinta e semplicità di linea. Credesi in via assoluta poter asserire che la tinta la quale più si presta sia la bianco-crema.

Nel mentre ci è grato rinnovare al Comitato Signore i nostri sentiti e vivi ringraziamenti per avere così efficacemente cooperato alla già ormai assicurata riuscita della nostra Mostra, crediamo pur doveroso una parola di sincero ringraziamento alle signore Delegate che tanta parte importante ebbero nel non facile compito assuntosi.

Troviamo inoltre doneroso pubblicare nuovamente i nomi delle facenti parte il Comitato signore unendovi quelli delle Delegate che con vero slancio ed abnegazione si prestarono così efficacemente.

COMITATO SIGNORE: Presidente Anna co. di Prampero; Segretaria Nigris Noemi; Beltrame Maria, Berghinz Giuseppina, Besarel-Angelini Ninetta, Cella Gemma, Cinffolini Colomba, Clodig Maria, Corradini Elisa, di Brazzà co. Cora, di Brazzà co.na Graziella, di Colloredo march. Costanza, di Lenna Teresa, di Prampero co. Vittoria, Fanna Vittoria, Misani Ada, Misani Ida, Morpurgo Eugenia, Mozzati Elena, Pagani Lucilla, Pecile Camilla, Perusini Giuseppina, Peteani Pecile bar. Mary, Petz Adele, Renier Olga, Santi Elvira, Zuliani-Schiavi Anna.

DELEGATE: Bernardelli Elisa, Cormons; Brusini Cleta, Cormons; Budan-Doria Eugenia, Gorizia; De Pauli Lucia, Pordenone; di Tullio co. Gianna, S. Vito Tagl.; Farlatti di Caporiacco Ida, S. Daniele; Gaspari-Biagini Noemi, Latisana; Leicht Amelia, Cividale; Linussio-Busolini Antonietta, Tolmezzo; Pegolo Nidia, Sacile; Sartogo Hidelgarda, Cividale; Sbuelz-De Pilosio Magda, Tricesimo; Strioli-de Tonello Anna, Gemona; Zatti Ines, Spilimbergo.

— Per la navigazione interna nel Friuli.

Ieri, alla Camera, discutendosi la legge sui lavori portuali, l'on. Solimbergo prese atto dei propositi e delle promesse fatte dal presidente del Consiglio Giolitti in un suo discorso molto applaudito, e fece una breve dichiarazione sul seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente alla sistemazione dei porti e canali friulani necessari allo sviluppo economico della regione ed intimamente collegati alla difesa dei nostri confini orientali».

L'ordine del giorno porta le firme anche degli on. De Asarta e Morpurgo.

— Rinvio di processo e scarcerazione.

Doveva oggi trattarsi, per direttissima, il processo contro i giovanetti: Vincenzo di Giov. Batt. Bassi Rosario di Vittorio Centa, Attilio di Pietro Pesenato e Arnaldo Padovani — di quindici anni i due primi e di quattordici gli altri due —, arrestati per malizioso danneggiamento in seguito all'avere contorta una sbarra al passaggio della ferrovia e gettata sui binari.

Il dibattimento, però fu rinviato a tempo indeterminato, poco dopo aperta l'udienza, perchè mancava l'ingegnere ferroviario citato quale testimonio.

Il Tribunale dispose contemporaneamente per la scarcerazione dei quattro carcerati.

Giunta prov. Amministrativa

Affari approvati

Claut. Condono di debito. — Pasiano di Pordenone. Istituzione condotta veterinaria — Palmanova. Assicurazione palazzo del Comando. — Paluzza. Riconfinazione fondo Paschiadinuss. — Trasaghis. Tassa vetture e domestici. — Cassacco. Regolamento tassa esercizio. — Nimis. Regolamento distribuzione acqua ai privati. — Rivignano. Pagamento arretrati per spedalità. Mutuo. — Forni di Sopra. Concessione di 70 piante per reclami alla chiesa di S. Floreano. — Barcis. Regolamento daziario. Istituzione dazio sulla birra. — S. Odorico. Tariffa daziaria — Ampezzo. Prestito cambiario di L. 10.000 con la banca carnica di Tolmezzo. — Latisana. Affranco canone Ballarin. — Pontebba. Vertenza con Capellaro Alessandro per ricupero fondi. — Clauzetto. Regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Forni Avoltri. Affranco Mutuo. — Tricesimo. Provvedimenti per la direzione didattica delle scuole elementari. — Azzano X. Aumento salario ai regolatori degli orologi. — Buttrio. Regolamento per l'esercizio del diritto di pesa pubblica. Pozzuolo. Istituzione della 4.a classe elementare. — Platischis. Capitolato servizio medico. — Latisana. Affranco canone enfiteutico. Sistemazione scoli di Latisanotta. Destinazione fondo ritoreibile dall'affranco Pasqualini. Maiano. Aumento pensione all'ex segretario comunale.

Decisioni varie

Sedegliano. Tassa famiglia. Accoglie ricorso di Rinaldo Rinaldi. — Martignacco. Acquisto terreno per costruzione edificio scolastico di Nogaredo di Prato. Esprime parere favorevole condizionato. — Socchieve. Acquisto di unterzo del bosco Mediana e Chiansavei. Contrattazione prestito di L. 14.000 Come sopra. — Nimis. ineleggibilità a consigliere comunale dell'ing. Giacomo Corvetta. Dichiara irricevibile il ricorso. — Enemonzo, Sacile e Valle Noncello. Bilanci 907. Autorizza la sovrimposta.

Rinvio

Artegna. Capitolato per la condotta medica. — Forni Avoltri. Cessione credito a Toch Mattia. — Meretto di Tomba. Aumento salario alle guardie campestri. — Casarsa, Capitolato servizio medico. — Forgaria. Tassa famiglia. — Ovaro, Aumento stipendio alla maestra di Mione. — Udine. Nuovo ordinamento dell'ufficio di cancelleria del conciliatore — Polcenigo. Istituzione secondo condotta medica. Capitolato servizio medico. — Cordenons Aumento decimi sessennali agli impiegati del comune.

Trattenimenti e spettacoli

Teatro Minerva. — Ieri sera alla ripresa delle rappresentazioni del Cinematografo Pettini assisteva numeroso pubblico. Di bellissimo effetto le «Feste ginnastiche a Venezia, Le cascate del Nicaragua, I cani contrabbandieri» ed altre.

Questa sera, penultima rappresentazione con la replica a richiesta delle «Feste ginnastiche a Venezia», e del «Varo della corazzata Roma»

Mercato bozzoli

Mercato inconcludente, per la scarsità dei bozzoli portativi. Ecco i prezzi: qualità buone, 3,50 e 3 60; scarti 1 70, 1.75.

—

A Gorizia, pesaronsi ieri, sulla pesa pubblica, chilogr. 3542; prezzi da corone 3 a corone 3.56; adeguato 3.298. Il quantitativo dei bozzoli pesato a tutto ieri è di chilogrammi 38675.

Mercati frutta

Ieri sul mercato delle frutta fu portato «qualche cosa» ma oggi molto poco. Eccone i prezzi d'oggi:

Prugne 15, 20.
Ciliege 12, 30, 35.
Uva grispina 40.
Tegoline 15.
Pere 35, 24, 40.

La sentenza della Sezione d'accusa

contro gli assassini dell'Ing. Toffoletti.

Ieri l'ufficiale giudiziario notificò agli autori ed ai complici dell'assassinio dell'Ing. Antonio Toffoletti la sentenza della sezione d'accusa. Sono rinchiusi nelle carceri locali, com'è noto gli autori Forniz Antonio di Luigi d'anni 34, manovale — Meneghel Antonio di G. Batta d'anni 30 manovale — e i complici: Missana Gio: Maria fu Marco d'anni 27 manovale — Civran Manlio fu Domenico d'anni 25 muratore, Pitton Luigi di Sante d'anni 25 muratore.

L'altro complice, Fantuzzi Tomaso di Giovanni d'anni 25, muratore è tuttora latitante.

Nel pomeriggio di ieri si recò nelle carceri il giudice Rieppi con il cancelliere Serafini ed interrogò tutti gli imputati per conoscere quali difensori abbiamo scelto.

Il collegio di difesa venne così composto:

Per Forniz Antonio fu nominato d'ufficio l'avv. G. B. Billia, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati — per Meneghel Antonio d'ufficio, l'avv. Gino di Caporiacco — per Santin Cesare, di fiducia, l'avv. Peter Cirlani — per Civran Manlio, d'ufficio, l'avv. Celotti Fabio — per Fantuzzi Tommaso, di fiducia l'avv. Emilio Driussi — per Missana Giovanni Maria, di fiducia l'avv. Peter Cirlani.

La sentenza — ch'è parecchio voluminosa, come già riferimmo tempo fa — accusa il Meneghel e il Forniz di omicidio premeditato in danno dell'ing. Toffoletti e di mancato omicidio in danno del portiere Edoardo Marconi; il Missana, il Civran, il Santin e il Pitton, di aver determinato il Meneghel e il Forniz a commettere l'omicidio, consegnando loro le armi e insegnando il modo di usarle; il Fantuzzi di aver rafforzato nei due primi la risoluzione a commettere l'occidio.

Le risultanze dell'istruttoria

IL COMPLOTTO

Il 23 marzo i muratori di Pordenone dipendenti dalla ditta Amman si mettevano in sciopero per conflitto con la ditta stessa sulla misura delle mercedi. Per solidarietà scioperarono con loro anche i muratori dipendenti da altre ditte e da parecchi imprenditori. Nominarono una commissione composta da Basecotto Luigi, presidente della Lega, Pittoni Luigi, segretario, Missana Giovanni Maria, cassiere, Forniz Antonio, Meneghel Antonio e Santini Ruggero, fratello dell'accusato Santini Cesare, i quali erano incaricati delle trattative.

Ruggero Santini il 22 si era disinteressato, avendo ripreso il lavoro, così che tolto anche il Basecotto, sconsigliante la violenza, gli altri membri della commissione sono tutti accusati.

Contro le previsioni degli scioperanti la ditta Amman resistette e allora la calma dei primi giorni andò scomparendo, gli animi si accesero, si tennero adunanze animate con discorsi ognor più violenti, con minaccie ai così detti Krumiri, proclamando la necessità di impedire la libertà del lavoro.

In un'adunanza di scioperanti precedente al 22 aprile, il Forniz portò notizia che il Toffoletti aveva consigliata alla Ditta Amman, la resistenza contro gli operai. E in quell'adunanza gli scioperanti si scagliarono contro il Toffoletti, emettendo delle grida di: a morte! a morte, minaccie che furono poi ripetute sotto le finestre di casa Toffoletti.

Il Forniz, al giudice istruttore, raccontò che 4 5 giorni prima del 22 aprile, una mattina, Cesare Santini si rivolse a Tomaso Fantuzzi per cercar il luogo dove nascondere dopo il fatto, colui che doveva ammazzare l'ing. Toffoletti.

Per allora il Fantuzzi si schermì adducendo le difficoltà di trovare un nascondiglio e dicendo di non voler framischiarsi in quegli affari.

Il giorno successivo però verso le 5 e mezza - sei di sera, sul piazzale del Mercato, Giovanni Missana, presenti Pitton Luigi e Fantin Cesare, chiamò il Forniz e mostrandogli 5 biglietti da 50 lire, gli disse:

— Questi sono per te, purchè tu uccida Toffoletti....

Il Forniz rispose:

— Teneteie voi e uccidetelo voi!.. Non voleva essere l'esecutore, benchè avesse denunciato (falsamente, dice l'accusa) l'ing. Toffoletti ai compagni ed avesse approvato il proposito di ucciderlo....

Dopo un'adunanza del 22 aprile, in cui furono emesse grida di morte — in causa delle quali il presidente Basecotto minacciò di dimettersi — rimasero in sala Santin, Pitton, Civran e Missana e vi entrò anche Meneghel.

Missana — ch'è il cassiere della Lega Muratori — mosse incontro al Meneghel e gli disse:

— Se hai il coraggio di uccidere l'ing. Toffoletti, per te son pronte 280 lire o (180, salvo il vero).

Gli altri tre lo incoraggiavano ad accettare, insistendo nel ripetere che il Toffoletti era la causa di tutti i loro mali.

Meneghel, dopo alcune titubanze, finì per accettare l'incarico.

Gli altri allora mandarono a cercare il Forniz, cui pure affidarono il mandato; e anch'egli finì per accettare. I compagni gl'ingiunsero di mantenere il secreto e promisero ad entrambi soccorsi ed aiuti, per loro e per le loro famiglie.

La consegna delle armi.

A questi discorsi e a queste promesse, seguì la consegna delle armi.

Il Pitton estrasse di tasca una sua rivoltella calibro 7, caricata appuntino, e la consegnò al Forniz, insegnandogli come doveva adoperarla, essendo quella un'arma speciale, munita d'una molla di cui bisognava conoscere il segreto per farla scattare.

Il Santin mandò il Civran a casa, a prendere la propria rivoltella, e la consegnò caricata al Meneghel, consegnandogli per giunta 2 lire affinchè comperasse altre cartucce.

Il Meneghel, difatti, le acquistò per mezzo di Ezechiele Scala.

Furono consegnate, per le spese minute della giornata, dal Santin — che se l'era fatte dare dal Pitton — 5 lire a ciascuno dei due, i quali furono lasciati soli ad escogitar il modo di compiere il misfatto.

Pensarono, prima, di compierlo a Torre, dove erano stati informati che il Toffeletti si sarebbe recato nella mattina. E si diressero a quella volta. Colà però seppero dal Fantuzzi — che li aveva preceduti — che la designata vittima in paese non era stata veduta.

L'agguato.

Andarono allora a pranzo in casa del Forniz, dove stabilirono di uccidere il Toffoletti nel pomeriggio attendendolo al suo ritorno in città dal Cotonificio.

Difatti si avviarono sulle sue traccie e lo incontrarono; ma trovatisi a lui di fronte, mancò il coraggio e rimisero l'operazione alla sera. Intanto, nell'attesa, si recarono quà e là per le osterie entrando da ultimo nell'osteria De Carli detto Ortis, osteria che abbandonarono verso le 7, andando a mettersi in agguato nella strada privata delle «Revedole»

I testimoni raccontano che in questo frattempo sulla strada un crocchio di persone era come in attesa. Certo la notizia del tramato delitto era diffusa fra gli scioperanti e anche in città si era sparsa fin dal pomeriggio la voce che la sera doveva accadere qualche cosa di grave.

E si udì, dopo le 7, una persona del crocchio, dire alle altre:

— Questa è l'ora che deve uscire?

Verso le 7 e mezzo, l'ing. Toffoletti ritornava, insieme al portiere Marconi, dal Cotonificio in città

Il Forniz e il Meneghel, appena lo videro, si prepararono in agguato e tosto che lo ebbero a pochi metri gli spararono addosso contemporaneamente quattro — cinque colpi, di rivoltella dicendogli:

— Ecco la tua sentenza!.. Tu sei stato la causa di tutti i nostri mali!...

Caduto il Toffoletti, gli tirarono ancora due colpi, e poi spararono sul Marconi, il quale aveva loro chiesto se l'avevano anche con lui.

Dopo il delitto.

Compiuto il misfatto, lasciarono moribondo il Toffoletti al suolo e ferito il Marconi, e fuggirono verso Torre.

Qui trovarono il Fantuzzi,

Il Forniz gli consegnò la rivoltella, dicendogli:

Prendila; l'ingegnere è stato ucciso!

Il resto è noto.

I due assassini si costituirono e in seguito alle loro confessioni furono fatti gli altri arresti, perchè entrambi fecero ampia confessione corredandola di tutti i minuti particolari.

Il Fantuzzi ha sempre persistito a negare, dichiarando ch'era ubbriaco in quei giorni e che non si ricorda di niente.

— Associazione Trento Trieste.

Il prof. Giuseppe Rovere ha offerto, in morte di Giulio Defent, lire 1 alla «Trento-Trieste».

La Presidenza ringrazia.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Il Presidente, con elevate parole, commemora il senatore Costantino Nigra; e si associano il ministro degli esteri senatore Tittoni e il senatore De Sonnaz, ricordando le grandi benemerenze dell'estinto verso la Patria.

Dopo, si approvano vari progetti, tra cui degni di nota quelli sul nuovo organico del personale delle Segreterie universitarie, sui provvedimenti riguardanti il personale di ruolo e il personale straordinario del Catasto e quello sull'assestamento del Bilancio di previsione.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana si approvano parecchi disegni di legge; fra gli altri, quello sugli stipendi e assegni agli ufficiali inferiori dell'esercito e quello per apportare modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Poi, comincia la discussione sul riscatto delle linee telefoniche e ordinamento della azienda dei telefoni di Stato.

Nella seduta pomeridiana, dopo varie interrogazioni (notevole quella dell'Aroldi sugli arresti nel Ferrarese: vedi più avanti), seguita la discussione del disegno di legge sulle opere portuali.

IL CENTENARIO GARIBALDINO.

A Milano si è costituito un comitato il quale, avvalendosi delle 10000 lire offerte dal disciolto Comitato pei ricevimenti operai all'Esposizione 1906, darà vita ad un grande ricreatorio educativo per i figli del popolo, che sarà intitolato a Giuseppe Garibaldi.

— A Roma, i negozianti terranno chiusi i negozi tutto il giorno. Alle 9 di domattina, si terrà una commemorazione prettamente massonica, nel teatro Adriano.

— Il pellegrinaggio di ieri da Roma a Mentana, ebbe momenti solenni, di vera commozione. Il senatore Cavalli fu applauditissimo.

— Il decreto d'amnistia, che si pubblicherà domani, comprenderà le condanne per i disordini della Sardegna, per lo sciopero della gente di mare, per duello, per contravvenzioni alle leggi forestali, cavalli, muli, polizia stradale e ferroviaria, ecc.

— A Roma, si è iniziata, fra i superstiti dei mille, una sottoscrizione per fondare una «Casa di Garibaldi» che servirà ai vecchi Garibaldini.

Gli scioperi nel Ferrarese

Un centinaio di arresti.

Le notizie di Ferrara, oggi, sono impressionanti.

Il Governo aveva mandato da Roma nel Ferrarese, per sopraintendere al servizio di Polizia, in questi giorni di turbolenze, il cav. Alonge. Questi condusse una rapidissima inchiesta, che gli portò la convinzione trattarsi di un moto eminentemente rivoluzionario anzichè economico. L'arresto di due assessori del Comune di Copparo, sindacalisti, e le perquisizioni operate poi su larga base, confermarono questa sua convinzione; ed il cav. Alonge finì col deferire all'autorità giudiziaria ben duecento individui, ritenuti responsabili di una serie di fatti parecchi dei quali rivestono carattere criminoso.

L'autorità giudiziaria, contro molti fra i denunciati spiccò mandato di cattura e già sommano a un centinaio, gli arresti, comprendendo parecchi dei capi. Quasi tutti gli assessori di Copparo sono in carcere, il sindaco, pare sia fuggito.

Un assassinio

A mettere ancora in più fosca luce questi scioperi del Ferrarese, giunge notizia che nella schiena, fu assassinato certo Luigi Buriani, tra Boccaleone ed Argenta. Il Buriani era stato più volte minacciato di morte, durante lo sciopero, perchè egli aveva continuato a lavorare. Non è dubbio che l'assassinio fu compiuto per vendetta di scioperanti; ma finora, gli autori sono ignoti.

* * *

Dopo Argenta, Copparo; dopo Copparo, Portomaggiore. Difatti, mentre ieri in parecchi luoghi del Copparese fu ripreso il lavoro; nel territorio di Portomaggiore si è in pieno sciopero. Vi furono ieri cariche di cavalleria in vari luoghi con taluni feriti.

* * *

Il titolo degli arresti è: associazione a delinquere.

Continua l'arrivo di truppe. Ne provvederà il comando il generale Ponza di S. Martino, comandante il corpo dell'armata di Bologna.

Ultime notizie.

Gli arrestati di Copparo sommano a centodieci.

Ad Argenta furono ieri operati dieci arresti che sarebbero in relazione con l'assassinio sopra riferito.

Con oggi, lo sciopero nel circondario di Portomaggiore comincierà lo «sciopero delle stalle», cioè si lascieranno affatto abbandonati gli animali.

I sindacalisti e forse anche taluni fra i socialisti dirigenti, «lavorano» per far sorgere, quale protesta contro gli arresti, uno sciopero generale in parecchie città d'Italia. Già, presso la Camera del lavoro di Bologna, fu tenuta in proposito una riunione: ma nulla vi fu deciso.

Altri scioperi.

A Jesi (prov. di Ancona) perdura lo sciopero delle setaiuole. Vi accaddero disordini, ieri, perchè in una filanda era stato ripreso il lavoro. Si fecero dieci arresti.

Attorno alla morte di Nigra.

Il telegramma del Re

Rapallo, 2. — Il Re diresse alla famiglia Nigra il seguente telegramma:

«La morte di Costantino Nigra mi addolora profondamente. La sua opera gloriosa nel Risorgimento italiano e gli eminenti servizi resi al paese dalla sua vita integra ed operosa, avevamo costantemente nutrito nell'animo mio sentimenti di ammirazione, di riverente affetto per l'illustre estinto.

«Nell'esprimere le vive condoglianze mie e della Regina, sono sicuro di interpretare il sincero rimpianto del paese.»

Firmato: *Vittorio Emanuele.*

Telegrafarono inoltre molte personalità politiche. Inviò un dispaccio anche la presidenza della Conferenza della pace all'Aja.

Violento aeremoto a Messina

Messina, 2. — Questa mattina alle 4 un violento aeremoto avegliò di soprassalto la popolazione. Il vento impetuoso ha sradicato molti alberi dalle piazze. I vetri delle finestre andarono in frantumi. Il mare era agitatissimo e molte imbarcazioni ripararono nel porto.

La bufera è durata un'ora.

L'Italia vincitrice.

Un'altra vittoria riportò l'industria automobilistica italiana, dopo quella recentissima della coppa imperiale in Germania. Si tenne ieri una gara internazionale automobilistica a Dieppe: e giunse primo Nazzaro, sopra una macchina *Fiat.*

La ditta, non appena ebbe notizia della vittoria, fece chiudere gli stabilimenti in Torino, dando vacanza ai propri operai.

Nel mondo degli affari.

La Tipografia del Patronato la più rinomata fra le tipografie sorte nel secolo passato e che seppe conquistarsi larga fama anche oltre i confini della Provincia, è ora passata in proprietà di una Società in accomandita semplice sotto la ragione Sociale Pellegrini, Percotto e Compagni. La Società ha per iscopo l'esercizio della tipografia ed arti affini; commercio di libri ed oggetti affini; di assumere rappresentanze utili per l'azienda. La sede della Società, naturalmente, è in Udine; la sua durata, di cinque anni; il capitale sociale, di L. 60000. Fanno parte della società i signori: Ugo Pellegrini di Antonio, di Treviso; Gustavo Percotto fu Marzio di Udine, al quale... è riservata la firma; e quali accomandanti, i fratelli Loschi prof. Giuseppe e comm. Ugo di Angelo.

«Procuratore». La Compagnia di assicurazioni Milano (contro gli incendi, sulla vita, rendite vitalogie), nominò suo procuratore in Udine il dott. Giov. Baldissera, fino ad importi determinati nell'atto di nomina. Per importi superiori agli stabili, il Procuratore dovrà concertarsi con la Compagnia.

Una cassa rurale è sorta da qualche tempo in Avasinis, col nome di Cassa rurale di prestiti a risparmio di S. Valentino.

Vendita immobili. Tribunale di Udine, 11 luglio termine per l'aumento del sesto per gli immobili esecutati in danno di Cimbaro Luigi fu Giovanni di Ciseriis e Biarizzo Antonio fu Pietro di Malmaseria. Gli immobili furono provvisoriamente aggiudicati per lire 2050 al signor Armano Luigi fu Giovanni di Tarcento.

— Due fratelli pieni di fame.

I vigili urbani De Steffanis e Cuttini scortarono alla P. S. due fratelli D'Este Italico e Luigi d'anni 10 e 8, di Luigi, i quali trovavansi a Porta Gemona piangenti per stanchezza e per fame.

Verranno accompagnati alla propria casa a Lumignacco ove abita la loro famiglia.

— Un turpe pregiudicato.

Il vigile Lunazzi arrestò ieri il noto pregiudicato Cattarossi Antonio fu G. B. d'anni 58 di Udine venditore girovago senza fissa dimora, il quale sotto il porticato della riva del Castello, istigava due ragazzi ad atti turpi.

Servizio Radioteleg afico.

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Utonia della Società di Navigazione Cunard Line appoggianti all'ufficio semaforico di Capo Sperone, con la tassa per parola è di lire 0.63, oltre l'ordinaria per la via terrestre

La vita delle nostre istituzioni

Ordine dei sanitari. — Il consiglio di quest'ordine per la nostra Provincia:

I. radiò dall'albo dei soci il dottor Enrico Franchi di Chions;

II. deliberò un'inchiesta riguardante il contegno deontologico di alcuni colleghi.

Tribunale di Udine

Oltraggio e rifiuto di generalità.

Accompagnato da due carabinieri viene introdotto entro sbarra quel tale fabbro Leonardo Disopra di anni 63 di Tolmezzo, di cui narrammo l'arresto clamoroso avvenuto l'altra sera ad opera del viceccommissario dott. Contini e del delegato Minardi.

Malgrado i suoi tentativi di discolpa; malgrado la difesa dell'avv. Celotti; il Tribunale accetta le proposte del Pubblico Ministero dott. Torresini e condanna il Di Sopra a mesi uno e 20 giorni di reclusione e 20 lire di multa.

Tribunale di Pordenone

La terribile vigilanza.

Bottos Angelo di Valentino d'anni 37, di Chions, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. fu condannato in contumacia ad un mese di reclusione.

Un ferimento «colposo».

Zanussi Angelo fu Pietro d'anni 57, muratore, di Tequals, imputato di lesione colposa a danno di Tossutti Luigi, fu condannato a 25 giorni di detenzione col beneficio della legge Ronchetti.

Luigi Montico gerente responsabile

Oggi improvvisamente cessava di vivere

Carlo del Prà

La moglie, i figli e parenti tutti con l'animo straziato ne dànno l'annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.

Udine, 3 luglio 1907

Comune di Udine.

Avviso di concorso.

E' aperto concorso per *titoli ed esami* a due posti di maestro nel corso superiore maschile urbano — stipendio lire 1500; a cinque posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori. Stipendio L. 950, oltre l'alloggio e un'indennità di lire 100.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Municipio Cavazzo Carnico

Nel Municipio di Cavazzo Carnico (Provincia di Udine) il giorno 23 Luglio p. v. alle ore 3 pom. avrà luogo l'asta mediante schede segrete ad unico e definitivo esperimento per la vendita di N. 330 Piante d'abete del Bosco Comunale Pomolars, sul dato di stima di L. 8914.48.

A richiesta si spediranno le norme e condizioni che regolano l'asta.

Il Sindaco
G. DANNA

Avvisi economici.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.							
La Vel.	4 luglio	SAVOIA	5279	3361	13.80	Barc., Ten. e R. Ian.	19 1/2
N. G. I.	11 luglio	LOMBARDIA	4815	2953	15.19	» »	20
Per NEW YORK							
La Vel.	da Nap.i						
N. G. I.	»						
La Vel.	» 8 Luglio	NORD AMERICA	4985	2482	13,40	Palermo e Napoli	16
N. G. I.	» 15 »	SANNIO	9203	5801	16	Palermo e Napoli	16
Pel BRASILE							
N. G. I.	/						
Per l' AMERICA CENTRALE							
La Vel.	10 Lugl.	WASHINGTON	3003	2347	13.86	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine
NB. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*
Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

MOBILI

Serafini Costantino

COSTRUZIONI in LEGNO

Udine, circonvallazione interna fra P. Grazzano e P. Poscolle

Telefono 95.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.40	15.13
O. 13.15	17.32	D. 14.10	17 5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 3.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.—	7.45	9.10
D. 7.58	8.25	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.32	16.53	18..7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.41
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	8 52
D. 8.25	10.35	11. 8
M. 9.—	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22 50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.30
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 12.55	13.54	M. 14.20	15.28
M. 14.40	15.56	M. 17.30	19.5
M. 18.20	19.12	M. 21.—	21.46

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.47	7.29
D. 19.15	16.46	M. 11.50	13.49
D. 20.57	22.50	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.25	D. 8. 5	8.50
O. 8.55	10.1	M. 13. 1	14.
M. 14.1	15.36	D. 15.46	16.40
D. 19.24	20.18	D. 21.17	20.54

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.59
D. 18.50	20.5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14 35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 20.—	20.31	M. 20.50	21.18

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali **Gran Premio, Croce Insigne, Medaglia d'oro.**

N. CASILE
Riviera di Ghiaia 235
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare) ecc.* Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.00. — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia* ecc. Un flaccon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2 50.

La Inezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosione del collo dell' utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d' Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l' inventore Strada Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli.

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. **N. CASILE**, Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli - (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali
riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in **inganno** da *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami o progressi della scienza, *l' unico* preparato razionale, riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i rinomati medicinali CASILE. — **NB.** - *Dirigendo le richieste all' Inventore, spedisce a giro di posta.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza
Successo mondiale — Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L' iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

200 buoni muratori per mattoni e 300 manovali

sono cercati subito. Lavoro garantito per due anni paga per muratori *47 Pfg* per manovali 37 Pfg all'ora Rivolgersi al Sig.
E Sonnenschein
Mülheim (Ruhr) — Broich (Germania Prussia).

Epilettici! Nervosi!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI

di BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero epilessia, nevrastenia, corea, palpitazione di cuore, insonnia, eretismo nervoso, incontinenza notturna delle orine, vomito incoercibile, bronco-spasmo, pertosse, asma, susurri auricolari, nonchè cefalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari od intestinali, l' isteralgia ed altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d' Italia.

S'invia l'opuscolo gratis dei guariti

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

DENTIFRICI ... SANI
Rinomati Dentifrici
(PASTA E POLVERE)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale Milano 1906
SONO FALSIFICATI le marche della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico farmaceutico **CARLO TANTINI VERONA.**
Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)
Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Ventagli**
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 16 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

OLIO !!!...

Puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analisi chimica.
Si vende in damigiane da
litri 6 al prezzo di L. 10.50
» 12 » » » 20.50
» 27 » » » 40.50
damigiana compresa e franca di porto in qualunque stazione.
Indirizzare vaglia e antecipo a
Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)

Cogolo Francesco
Callista provetto
Piano terrale Via Savorgnana

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da
A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate-Milano
Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere **(Isterismo, Convulsioni, Insonnia, Neurastenia, Corea, Eclampsia, Nevralgia, Ticnervoso, Cefalalgia)**
PREMI ALLE ESPOSIZIONI
Flacone L. 5. — Sconto d'uso
Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.